

## SCENA III.

*Bernardone, Lauretta, e Masino.*

*Bern.* Un gran core pietoso  
Ha quello Uffizial con la Giannina!  
Ma nasca ogni rovina,  
Voglio andare ancor io.

*Mas.* Ma che, fei matto?

*Laur.* Quello faria capace  
Col suo baston, per figillar la festa,  
Di romperti le braccia.

*Mas.* E ancor la testa.

*Bern.* Non farebbe mal fatto;  
Offeso, e bastonato;  
Ah povero onor mio precipitato.

*Mas.* Cognato, parla meglio.

*Laur.* Abbi prudenza.  
Lascia la gelofia,  
Frena la tua pazzia. Un giorno, o l'altro  
Se non avrài giudizio,  
Nascerà quì fra noi un precipizio.

*Se buona è la Giannina,  
Non è così Lauretta,  
Se quella è semplicetta,  
Io sono accorta, e destra;  
E sotto tal Maestra*

*Con*